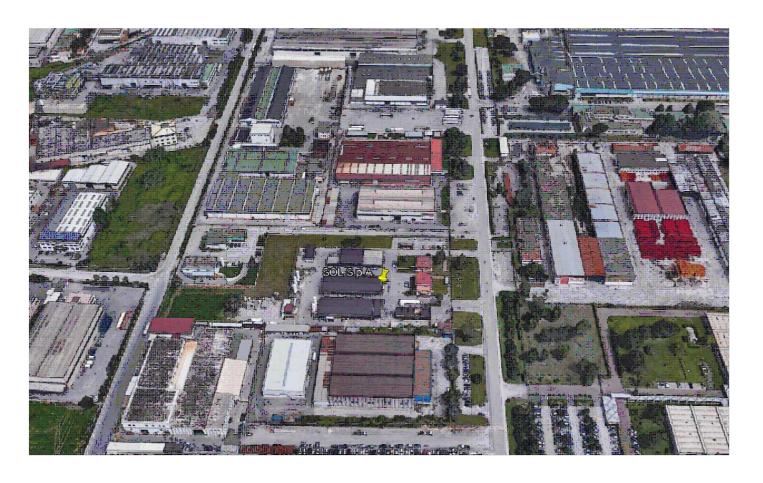


STABILIMENTO SOL GROUP S.P.A.

MARCIANISE AGGL. IND. CONSORZIO ASI

SCHEDA INFORMATIVA SUL PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

1) DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA DALLA PIANIFICAZIONE



Nome della Società	SOL SPA
Denominazione dello stabilimento	STABILIMENTO DI MARCIANISE
Regione	Campania
Provincia	Caserta
Comune	Marcianise
Indirizzo	Agg. SVIL.Ind. Consorzio ASI – via Giovanni Francesco Maggiò
CAP	81025
Telefono	0823821355 fax 0823821354
Indirizzo PEC	qsa@pec.sol.it

Lo stabilimento SOL spa è ubicato in zona ASI del Comune di Marcianise. Il territorio comunale è pianeggiante con un'altitudine media di 33 metri s.l.m.

Inquadramento territoriale

Parte descrittiva:

Coordinate geografiche dello stabilimento: Long. 14° 18' 20.84" E

Lat. 41° 00' 29.39" N

- a) Caratteristiche geomorfologiche dell'area interessata: terreno pianeggiante
- b) Altezza sul livello del mare: 33 m. s.l.m.

c) Infrastrutture:	Linea ferroviaria	a 0,800	Km.
	Linea ferroviaria Napoli-Caserta	a 1,3	Km.
	Strada Provinciale SP 335	a 0,850	Km.
	Strada Statale SS 87	a 1,2	Km.
	Strada Provinciale SP19	a 1,2	Km.
	Strada Statale SS87	a 1,2	Km

Non sono presenti ospedali, chiese, cimiteri, scuole a distanze inferiori a 500 m

- Il Comune di Marcianise confina con i seguenti Comuni:
- provincia di Caserta: Capodrise, Carinaro, Gricignano di Aversa, Macerata Campania, Maddaloni, Orta di Atella, Portico di Caserta, San Marco Evangelista, San Nicola la Strada, Santa Maria Capua Vetere, Succivo
- provincia di Napoli: Acerra e Caivano.

Ubicazione dello Stabilimento

Lo stabilimento SOL spa è ubicato in Marcianise (CE) Agglomerato SVIL. Ind. Consorzio ASI – via Giovanni Francesco Maggiò.

Elementi territoriali e ambientali vulnerabili

I dati individuati sono sia quelli relativi agli insediamenti e alle infrastrutture presenti all'interno dell'area potenzialmente interessate dall'incidente rilevante (500 m.) che quelli con un'estensione non inferiore al raggio di 1 km. dallo stabilimento

Insediamenti e infrastrutture ubicate nel raggio di 500 m. dallo stabilimento

n.	Denominazione	Destinazione d'uso	Distanza in metri
1	ICMEN DUE SPA	Azienda confezionamento	350
2	SILVER PRINCE	Produzione materassi	290
3	COCA COLA	Produzione bibite	350
4	AIRPOL ITALIA	Produzione e lavorazione materie plastiche	200
5	VIVISOL	Casa farmaceutica	adiacente
6	STMICROELETTRONICS	Uffici aziendali	180
7	GIUGLIANO COSTRUZIONI	Azienda di costruzioni metalliche	315
8	NUOVA ERREPLAST	Produzione e lavorazione di materie plastiche	220
9	SMA ROAD SAFETY	Servizi di sicurezza stradale	320
10	F.LLI ASCIONE	Negozio di abbigliamento	280
11	ARZ	Produttore machine utensili	360
12	KOMART	Fornitore infissi	390
13	FLYMEC SRL	Ditta specializzata in campo meccanico	450
14	AMAT SRL	Azienda autotrasporti	390
15	PROMETEC SRL	Carpenteria metallica	330
16	AMS SRL	Automazione e robotica	210
17	SELECTED SHOES SRL	Azienda import export	235
18	ELET SRL	Ditta specializzata in finiture di metallo	270
19	CARPAL SRL	Produzione pali per illuminazione stradale	370
20	LAVANDERIA MARY	Servizi di lavanderia	250
21	AUTOTRASPORTI FIGLIOLINO SRL	Azienda autotrasporti	345
22	STEEL SUD	Lavorazione metalli	205

Insediamenti e infrastrutture ubicate nel raggio di 2000 m. dallo stabilimento

n.	Denominazione	Destinazione d'uso	Distanza in metri
1	CENTRO SPORTIVO CAMPO	Logistica	1.600
	ATLETICA LEGGERA		
2	PARCO ACQUATICO COCO'S	Trasformazione scarti animali	1.350
3	CENTRO COMMERCIALE CAMPANIA	Logistica	1.350
4	TARI'	Lavorazioni in ferro	1.000
5	UCI CINEMAS CINOPOLI	Imballaggi e confezioni	2.000
6	SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DI		2.000
	FATIMA		

Lo stabilimento di cui trattasi è ubicato in zona sismica "zona 2" ai sensi dell'Ordinanza Ministeriale n° 3274 del 20/03/2003.

Descrizione sintetica dello Stabilimento

Presso l'unita SOL di Marcianise sono effettuate le seguenti attività: Imbombolamento di gas e miscele industriali, medicali ed alimentari mediante compressione e vaporizzazione dei singoli gas che sono stoccati in forma liquida in serbatoi di tipo criogenico. Produzione di protossido di azoto a partire da nitrato d'ammonio in forma liquida occasionalmente viene anche utilizzato nitrato d'ammonio solido, purificazione e liquefazione dello stesso per stoccaggio in serbatoio di tipo criogenico. Stoccaggio di gas infiammabili GPL, idrogeno e acetilene e miscele infiammabili in recipienti a pressione bombole o bomboloni.

Descrizione sintetica Impianti/Depositi e Aree di stoccaggio:

- Area stoccaggio criogenici Stoccaggio di gas liquidi refrigerati (ossigeno, azoto, argon, anidride carbonica);
- Area stoccaggio GPL Deposito di bombole GPL;
- Area stoccaggio idrogeno e acetilene Deposito bombole idrogeno e acetilene;
- Impianto imbombolamento gas e miscele di gas Imbombolamento di gas e miscele di gas tramite pompaggio e vaporizzazione di liquidi criogenici;
- Impianto produzione protossido di azoto Produzione di protossido di azoto (N2O) per dissociazione di nitrato d'ammonio (NH4NO3) e successiva liquificazione e stoccaggio in serbatoi criogenico.

Planimetria dell'Impianto



• informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e/o prodotte e/o stoccate:

la quantità massima di prodotto pericoloso (come definiti in Allegato 1 DLgs 105/2015 (parte 1 e 2) mediamente presente (su base annua) è di seguito riportato:

Dettaglio/Caratteri recepimento della l			ientrano nelle ca	ategorie di cui all'alle _l	gato 1, parte	1, del decreto di
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti,	10024-97-2	GAS LIQUEFATTO (P)	100 %	H270,H281,H336	233-032-0	44,500

• Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanz	ze pericolose elei	ncate nell'allega	to 1, parte 2 e che rientr del decreto	rano nelle sezioni/voci	di cui all'allegato 1, parte	e1,
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per stabilimenti di soglia inferiore qx/QLX	Indice di assoggett abilita' per stabilime nti di soglia superiore
Idrogeno - 15. Idrogeno	P2	0,070	5	50	0,0140000	0,00140 00
Nitrato d'ammonio - 3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)	E1 P8	115	350	2.500	0,3285714	0,04600 00
Acetilene - 19. Acetilene	P2	1	5	50	0,2000000	0,02000 00
Ossigeno - 25. Ossigeno	P4	36,500	200	2.000	0,1825000	0,01825 00
GPL - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas nat	P2	5	50	200	0,1000000	0,02500 00

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del
decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

1		
COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA
Gruppo	Sommatoria per stabilimenti	Sommatoria per
	di soglia inferiore	stabilimenti di
	qx/QLX	soglia superiore
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di		
tossicita' acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE	-	-
con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1		
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas		
infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili,	1,715	0,333
sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi		
piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della		
sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1		
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose		
per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicita' acuta 1 o nella	0,329	0,046
categoria di tossicita' cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della		
sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1		

2) NATURA DEI RISCHI

Gli eventi incidentali che possono verificarsi all'interno dello stabilimento SOL s.p.a. ipotizzati nell'analisi di sicurezza e contenuti nella Notifica di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105/2015 sono i seguenti:

- 1. Rilascio di nitrato di ammonio da autocisterna
- 2. Rilascio di nitrato di ammonio da serbatoio di stoccaggio TK601;
- 3. Rilascio di nitrato di ammonio al suolo;
- 4. Decomposizione termica del nitrato di ammonio;
- 5. Rilascio di ossigeno da impianto criogenico;
- 6. Rilascio di protossido di azoto da impianto criogenico;
- 7. Rilascio di protossido di azoto in area di caricamento autobotte;
- 8. Rilascio di acetilene da bombola;

3) INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

RILASCIO - Rilascio di ossigeno da impianto criogenico.



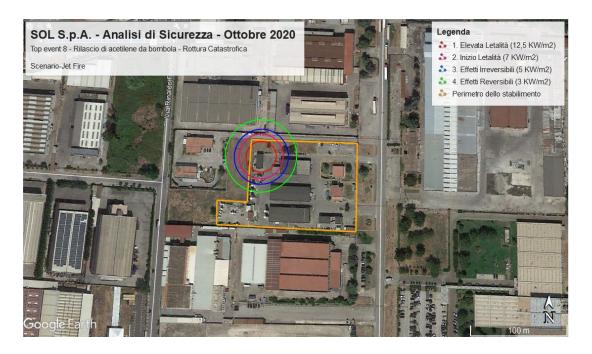
2. Scenario Tipo:

RILASCIO – Rilascio di protossido di azoto da impianto criogenico /autobotte.



3. Scenario Tipo

ALTRO - Rilascio di acetilene da bombola - rottura catastrofica Jet Fire.



4)INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1) Evento/sostanza coinvolta: Acetilene

Scenario: ESPLOSIONE

Condizioni: Transizione rapida di fase Modello sorgente: Esplosione fisica

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.00833333333333 LONG 14.30472200000000

Zone di danno I: 24,00 (m) Zone di danno II: 29,00 (m) Zone di danno III: 38,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2) Evento/sostanza coinvolta: Ossigeno

Scenario: **RILASCIO** Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.00813700000000 LONG 14.30472200000000

Zone di danno I: 15,00 (m) Zone di danno II: 42,00 (m) Zone di danno III: 47,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3) Evento/sostanza coinvolta: Protossido d'azoto

Scenario: **RILASCIO** Condizioni: In fase liquida Modello sorgente: Acqua Superficiale (diretto) - Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 41.0079900000000 LONG 14.30488900000000

Zone di danno I: 1,00 (m) Zone di danno II: 18,00 (m) Zone di danno III: 20,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

L' attivazione del piano di emergenza deve avvenire ogni volta che l'evento incidentale in atto non escluda riflessi esterni: direttamente e/o perché possa coinvolgere altre fonti di pericolo.

È esclusiva responsabilità del responsabile dell'emergenza dell'azienda o del suo sostituto, in assenza di personale degli organi istituzionali preposti al soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco), la valutazione degli indicatori di rischio e della più credibile evoluzione dello scenario incidentale in atto e quindi della successiva attivazione del piano di emergenza esterna.

In tal caso il responsabile dell'emergenza dell' azienda comunicherà immediatamente l'emergenza in atto:

- Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Alla Centrale Operativa Soccorso Sanitario (118)
- Alla Prefettura;
- Alla Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile (tel. 081/2323111 fax 081/2323860 numero verde 800232525) che provvede ad attivare le funzioni di supporto necessarie.
- Al Sindaco del comune di Marcianise.

4) INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO A. Scenario – RILASCIO DI OSSIGENO DA IMPIANTO CRIOGENICO:

Effetti potenziali Salute umana	Gli effetti dannosi associati allo scenario sono sostanzialmente alla combustione e risultano pericolosi sia per le persone che per le cose: Tali effetti sono (in sintesi): Calore, energia termica scambiata. Il calore sviluppato da un incendio può generare sul corpo umano delle ustioni di varia gravità (primo grado – secondo grado – terzo grado), soprattutto modo in caso di radiazione termica NESSUNO
Effetti potenziali ambiente	AUMENTATO RISCHIO DI INCENDIO
Comportamenti da seguire	Allontanarsi dallo stabilimento. Non fumare, spegnere le fiamme libere. Non recarsi sul luogo dell'incidente.

B. Scenario - RILASCIO DI PROTOSSIDO DI AZOTO DA IMPIANTO CRIOGENICO/AUTOBOTTE

Effetti potenziali Salute umana	NESSUNO
Effetti potenziali ambiente	AUMENTATO RISCHIO DI INCENDIO
Comportamenti da seguire	Allontanarsi dallo stabilimento. Non fumare, spegnere le fiamme libere. Non recarsi sul luogo dell'incidente.

C. Scenario-RILASCIO DI ACETILENE DA BOMBOLA – ROTTURA CATASTROFICA JET FIRE

Effetti potenziali Salute umana	NESSUNO
Effetti potenziali ambiente	AUMENTATO RISCHIO DI INCENDIO
Comportamenti da seguire	ALLONTANARSI DALLO STABILIMENTO

5) AZIONI CONCERNENTI IL SISTEMA DEGLI ALLARMI IN EMERGE

Tipologia di allerta alla popolazione	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso
E'presente una sirena, udibile in campo e nelle vicinanze dello stabilimento; il suono costituisce un elemento fondamentale per il coordinamento dell'intervento in emergenza. SUONO BITONALE	Comando provinciale dei Vigili del Fuoco (115) Centrale Operativa Soccorso Sanitario (118) Presidio Ospedaliero di Marcianise viale Sossietta Scialla Tel. 0823690611

6) AUTORITA' PUBBLICHE COINVOLTE

Al verificarsi di un incidente all'interno dello Stabilimento il Gestore attiva il proprio Piano di Emergenza Interno (PEI) e contestualmente deve comunicare alle Autorità competenti (Prefetto, Sindaco, Presidente della Regione e Comandante VV.F.) la gravità della situazione.

Valutata la situazione sul posto da parte dei VV.F. il **Prefetto** può disporre l'attuazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) ed eventualmente convocare il **Centro di coordinamento dei soccorsi (CCS).**

L'attuazione del Piano vede il coinvolgimento dei seguenti Enti e Uffici:

Vigili del Fuoco per la direzione delle operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza;

Servizio 118 per la direzione dei soccorsi sanitari ed il coinvolgimento delle unità ospedaliere locali e limitrofe;

Forze dell'Ordine e Polizia Municipale per l'interdizione e il controllo degli accessi alle aree di intervento individuate dai Vigili del Fuoco, nonché per le eventuali operazioni di evacuazione;

Arpac Caserta per l'effettuazione, di concerto con l'ASL/CE2, degli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente e per il coordinamento delle attività di bonifica del territorio al cessato allarme;

ASL per l'effettuazione, di concerto con l'Arpac, delle analisi, dei rilievi e delle misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) e per la salute pubblica;

Regione Campania per disporre l'intervento della struttura di Protezione Civile Regionale l'invio dei mezzi di soccorso sanitario urgente attraverso l'attuazione del piano sanitario da parte dell'Unità di Crisi dell'Assessorato regionale alla Sanità, nonché l'attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile;

Comune di Marcianise per l'attivazione delle strutture comunali di protezione civile, l'eventuale utilizzo delle aree di ricovero, l'adozione di ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica, nonché per l'informazione alla popolazione e la comunicazione delle misure di protezione da adottare;

Comitato Provinciale C.R.I. per collaborare con le Autorità sanitarie, assicurando personale ed attrezzature per l'eventuale costituzione dell'Unità Assistenziale di Emergenza, provvedendo, inoltre, al trasporto degli infermi e degli infortunati a mezzo autoambulanza.

7) FASI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA

L'art.3 del decreto n. 200 /2016 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - con il quale è stato adottato il "Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell'art. 21, comma 10, del decreto legislativo 105/2015"- prevede che il Prefetto, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali interessati, sentito il Comitato Tecnico Regionale (CTR) e previa consultazione della popolazione, predispone il piano di emergenza esterna allo stabilimento.

Ai fini della consultazione, devono essere pubblicati, per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni e non superiore a 60 giorni i dati previsti dal suddetto Decreto Ministeriale, tempo entro il quale la popolazione può fare osservazioni, proposte o richieste.

Il piano di emergenza esterna è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti

